

La giovane nominata Alfiera della Repubblica: dalla grave malattia al volontariato

Anche il Presidente Mattarella «elogia» la forza, coraggio e altruismo di Marta

RIVAROLO CANAVESE (vfr) Per lei non c'è nulla di speciale in quello che fa e sta proprio in questo la sua grandezza. Marta, 15 anni appena, ha già imparato l'immensità e la durezza della vita, l'importanza della solidarietà, il dolore di una malattia che ha rischiato di portarla via per sempre. **Marta Camerlo**, rivarolese, è fra i 29 nuovi Alfieri della Repubblica nominati dal presidente **Sergio Mattarella**. Dopo la malattia, combattuta con tenacia, la ragazzina ha iniziato ad aiutare i bambini del Sermig, all'Arsenale della Pace di Torino, un gesto spontaneo, venuto naturalmente e maturato durante i mesi trascorsi al Regina Margherita. «Per la tenacia con cui ha affrontato la malattia che l'ha colpita da bambina e da cui è uscita rafforzata. La sua attività di volontaria nei confronti dei più bisognosi è la testimonianza di come la sofferenza possa trasformarsi in accoglienza e impegno verso la vita» si legge nella motivazione ufficiale. E ancora: «Al termine della prima media, Marta ha scoperto di avere una grave patologia che ha comportato un intervento e delle terapie molto pesanti, durante le quali non si è mai lasciata abbattere da quanto le stava accadendo. Una volta guarita, ha deciso di trasformare la sua sofferenza in accoglienza e impegno verso la vita, e lo ha fatto con rinnovata energia dedicandosi alle attività di volontariato in



MARTA CAMERLO
La rivarolese, è fra i 29 nuovi Alfieri della Repubblica nominati dal presidente Sergio Mattarella. Dopo la malattia, combattuta con tenacia ha iniziato ad aiutare i bambini del Sermig come volontaria

oratorio e all'Arsenale della Pace di Torino, dove si occupa del doposcuola per i bambini di Porta Palazzo, dello smistamento di generi di prima necessità per aiutare le persone più povere, della pulizia degli spazi comuni e del servizio nell'orto». Nel luglio del 2021 Marta scopre di avere un tumore all'addome, poi le cure, l'operazione e la chemioterapia, tutto affrontato con grande coraggio, una forza incredibile per una ragazzina di appena 12 anni. Nonostante tutte le difficoltà a gennaio 2022, incredibilmente, torna

in classe assieme ai suoi compagni e con grande tenacia conclude l'anno scolastico con profitto. «I mesi passati nel reparto oncologico del Regina Margherita le hanno aperto gli occhi su quanta sofferenza ci sia e vivendola in prima persona si è sentita di mettersi un po' in gioco e aiutare gli altri - racconta il papà Andrea - Ha deciso di fare quello che poteva, nel suo piccolo, per dare una mano. A Marta piacciono molto i bambini e così le viene naturale quando al Sermig ci sono i "bambini della piazza",

così chiamano i bimbi di Porta Palazzo, aiutarli con i compiti o farli giocare. Tutto le viene molto naturale, in quell'ambiente si viene coinvolti sia mentalmente che fisicamente e Marta li ha trovati accoglienza, un bel gruppo col quale condividere questa esperienza». Marta vive in frazione Argentera con il papà, la mamma Isabella, i fratelli Rachele, 16 anni, Agnese, 12, e Francesco di 6. E proprio grazie alla sorella maggiore, che già frequentava il centro, è entrata in contatto con il Sermig e ha iniziato a conoscere i volontari già mentre combatteva contro la malattia e per questo ha deciso di dare il suo contributo alla comunità. «Già la prima volta che è uscita dall'ospedale Marta ha voluto passare a ringraziare i volontari del Sermig - prosegue il papà - e si è trovata subito a casa». A candidare la 15enne all'importante onorificenza era stata la scuola media rivarolese, dietro proposta del professor Bollero, colpito dalla sua tenacia e dal suo altruismo. «Marta lo ha saputo dopo l'esame di terza media, subito non si è resa conto della grandezza della cosa, poi quando ha realizzato cosa stava succedendo ne è rimasta stupita perché per lei quello che fa è tutto molto naturale». «Noi siamo molto orgogliosi - conclude papà Andrea - ora aspettiamo il giorno della consegna, sarà una grande emozione per tutti».

